

I dati emersi dal capitolo "Cultura e tempo libero" inserito nel rapporto "Noi Italia 2018" dell'Istituto nazionale di statistica

Siciliani, poca voglia di leggere e fare sport

Nel 2017 la quota di lettori di libri si attesta al 25,8% nell'Isola, 4,9% se si considerano gli e-book

ROMA - Nel 2017, la quota di lettori di libri rimane sostanzialmente stabile (41,0% dal 40,5% del 2016) e chi legge lo fa al massimo per tre libri l'anno; scende la quota di chi utilizza la Rete per accedere ai libri in formato digitale (dall'8,4% del 2016 all'8,1% del 2017).

È quanto emerge dal capitolo "Cultura e tempo libero" inserito nel rapporto "Noi Italia 2018" realizzato dall'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), i cui dati sono emersi nei giorni scorsi. È un'analisi, purtroppo, impietosa, che vede il Meridione d'Italia poco propenso alla lettura, all'informazione e alla pratica di attività sportive e che relega la nostra regione agli ultimi posti in quasi tutte le graduatorie, le quali rivelano come ancora una volta sia il Nord (che già ci batte a livello industriale ed economico) a "farla da padrone" anche in quelli che sono interessi costruttivi e cura del proprio fisico.

Da registrare, comunque, come tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia la Sardegna raggiunga una quota di lettori di libri superiore alla media nazionale e un numero più alto di lettori di quotidiani rispetto ad alcune regioni



setentrionali, così come la quota dei lettori forti (che leggono cioè, cinque o più volte a settimana). La lettura dei libri si conferma prerogativa dei giovani (tra gli 11 e i 19 anni) e delle donne (70,2% per quelle tra i 18 e i 19 anni). Secondo il rapporto dell'Istituto

nazionale di statistica, la Sicilia si trova al ventiduesimo posto, cioè ultima in graduatoria tra le regioni italiane, per lettori di libri sia online ed e-book che cartacei; nel primo caso con una quota del 4,9% in una classifica dominata da Emilia-Romagna e Veneto, entrambe al 10,1%, seguite da Trento (10,0%) e dalla Sardegna (9,9%), mentre per quanto riguarda i libri cartacei la nostra terra raggiunge quota 25,8%, mentre in vetta si piazza Trento, con una percentuale del 54,2%, in seconda posizione l'intero Trentino-Alto Adige (53,1%), terza Bolzano (50,2%).

Le cose migliorano di pochissimo se esaminiamo le letture dei quotidiani che nella nostra regione raggiungono quota 28,8%, di poco superiore soltanto alla Basilicata (28,4%) e alla Calabria (27,2%), mentre in cima alla classifica troviamo Bolzano, con una percentuale del 67,0%, seguita da tutto il Trentino-Alto Adige (62,9%) e da Trento (58,9%); discorso quasi ana-

logo per i lettori di quotidiani e riviste su Internet, graduatoria che vede la nostra terra al quart'ultimo posto col 26,2%, percentuale di poco più alta rispetto alla Basilicata e alla Puglia che si piazzano entrambe al 24,6% e alla Calabria (24,0%). La graduatoria in questo caso è dominata dal Veneto (37,8%), seguita dalle Marche (37,5%) e dall'Emilia-Romagna (37,3%).

I fruitori di attività culturali e più precisamente del cinema, in Sicilia, nel 2016 raggiungevano la quota del 48,7% in una graduatoria che vedeva in vetta il Lazio con una percentuale del 61,0%, mentre i consumi ricreativi e culturali, nella nostra terra nel 2015, arrivavano a quota 5,0% più bassa soprattutto del Piemonte, in cima alla graduatoria con l'8,0%.

Andiamo adesso a coloro che praticano attività sportive: la Sicilia si trova al penultimo posto col 23,1%, mentre i più sedentari nel nostro Paese, secondo l'indagine Istat, si trovano in Campania dove la percentuale si attesta al 23,0%. I più "atletici" vivono invece a Bolzano con una quota del 57,0%, superiore rispetto a quella dell'intero Trentino-Alto Adige che si piazza al secondo posto col 51,7% e a Trento (46,5%).

Roberto Pelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola Al via oggi prove Invalsi alle elementari

ROMA - Dopo essersi conclusi nei giorni scorsi alle scuole medie, da oggi e nelle giornate del 9 e 11 maggio, le prove Invalsi verranno sostenute dalle classi II e V della scuola primaria, dove le rilevazioni continueranno ad essere effettuate tramite i fascicoli cartacei come gli anni scorsi.

Nel periodo compreso tra il 7 e il 19 maggio sarà invece la volta delle classi II della secondaria superiore, anch'esse - come le medie - interessate dalle novità introdotte dalla normativa per quanto riguarda la somministrazione al computer.

Intanto l'Unione degli studenti annuncia una mobilitazione, dal 7 maggio, dentro e fuori le scuole, con la campagna 'Se sbagli sei fuori!' che ha l'obiettivo dichiarato di non compilare le prove e di cancellare l'Invalsi. "Se il Miur elogia l'innovazione di queste novità, gli studenti subiscono la repressione che questo meccanismo innesca - afferma Francesca Picci, coordinatrice dell'Unione degli studenti - Negli scorsi anni il boicottaggio di massa dei test a crocette ha lanciato uno scomodo segnale al Ministero dell'Istruzione, mettendo in luce la forte contrarietà della scuola nei confronti di un sistema di valutazione parziale e dannoso, che valuta solo nozioni e che riproduce le disuguaglianze tra Nord e Sud del Paese e tra scuole 'più innovative' e scuole 'più arretrate' - conclude Picci - una valutazione prepotente del merito che mira ad escludere chi rimane indietro e a premiare chi si trova già in una posizione privilegiata, promuovendo l'impostazione neoliberale del "mercato" della formazione, dove non si promuove la cooperazione ma si alimenta la competitività".

Archeologia: proseguiranno gli scavi in parco a Selinunte

PALERMO - "Gli archeologi della New Work University e dell'Università di Milano scaveranno ancora una volta il Tempio R, al Parco Archeologico di Selinunte. Scavi che hanno dato davvero grandi risultati dal punto di vista scientifico ed archeologico. Quindi il prosieguo delle indagini non potrà che essere foriero di altre novità importanti". Lo ha annunciato Enrico Caruso, direttore del Parco Archeologico di Selinunte. "Negli anni '70 furono effettuati scavi che portarono alla luce straordinari reperti mai mostrati alla stampa, al mondo, all'opinione pubblica. A distanza di 40 anni questi reperti, a fine giugno, saranno mostrati alla stampa per la prima volta ed in esposizione pubblica. Con il recupero di questi anni di scavo attraverso una mostra - ha continuato Caruso - che riguarderà la zona alta dell'altopiano di Manuzza che è un sito particolarmente sensibile che è rimasto fuori dall'Acropoli di Selinunte dopo la distruzione del 409, abbiamo la possibilità di avere l'abitato arcaico, abbiamo la Necropoli proto arcaica, avremo la Necropoli punica ed infine il Santuario punico".

Sicilia penultima in Italia per numero di sportivi: solo il 23,1% fa esercizio fisico

Roberto Pelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNICAZIONE AZIENDALE

L'appello dell'Associazione Siciliana Caccia e Natura all'assessore regionale all'Agricoltura, Edy Bandiera

Gestione faunistica, l'ASCN alla Regione: "Servono risposte concrete"

Nonostante sia rimasto inascoltato l'appello lanciato mesi fa e rivolto all'assessore regionale all'Agricoltura, Edy Bandiera, l'Associazione Siciliana Caccia e Natura (ASCN) non intende demordere e chiede nuovamente a gran voce un incontro urgente e non più differibile, per dare tempestiva attuazione alla cosiddetta "Gestione Faunistica".

Prima la campagna elettorale, poi lo stallo istituzionale a livello nazionale che si protrae già da due mesi, e poi ancora il lungo iter di approvazione della manovra finanziaria del governo regionale di Musumeci, hanno impegnato non poco la Classe politica a tutti i livelli. Le emergenze, purtroppo, sono ancora lì che aspettano soluzioni precise e tempestive.

Ad attendere soluzioni concrete c'è anche l'Associazione

Siciliana Caccia e Natura che, attraverso il suo instancabile Presidente, Domenico Portale, auspica, in netta contrapposizione rispetto al passato, un dialogo proficuo e costruttivo affinché i cacciatori ricevano dalla Regione siciliana le risposte che da dieci anni attendono.

Cosa chiede l'ASCN

1. L'istituzione delle "Zone di Ripopolamento e Cattura", così come previsto dalla legge regionale n. 33 del 1997.

2. L'ASCN chiede, al fine di adempiere a quanto previsto dalla legge regionale 33/97, l'utilizzo degli oltre quattro milioni di euro che i cacciatori siciliani versano ogni anno e da ben 20 anni alla Regione siciliana sottoforma di tassa in ossequio dei precetti legislativi

contenuti nella normativa in questione.

3. Realizzare un valido programma di gestione faunistica almeno per tre delle specie stanziali presenti in Sicilia: il Coniglio selvatico "Oryctolagus cuniculus", la Lepre italiana "Lepus corsicanus" e la Coturnice siciliana "Alectoris graeca whittakeri" (le ultime due sottospe-

cie tipiche della Sicilia estremamente importanti nel quadro faunistico della regione e la cui perdita costituirebbe un vero e proprio crimine).

4. Dare seguito alla proposta di ASCN di utilizzare i cacciatori "a titolo totalmente gratuito", nella gestione delle "Zone di Ripopolamento e Cattura".



Domenico Portale



ASSOCIAZIONE SICILIANA CACCIA E NATURA